

**Capitale:** Sarajevo

**Forma di Governo:** Federazione semi-presidenziale

**Membro di:** BERS, ONU, OSCE, Consiglio d'Europa, CEFTA, FAO, FMI, IAEA, ILO, IPU, ITUC, PFP, UPU, WHO

**Adesione alla UE:** ASA (giugno 2008, in vigore dal 1 giugno 2015)

**Unità Monetaria:** Marco Convertibile (KM)

**Superficie:** 51.209 kmq

**Popolazione:** 3.840.000

**Densità:** 75 ab/kmq

**Lingua:** Bosniaco, Serbo, Croato

**Religione:** Musulmani(44%), Ortodossi(32%), Cattolici(17%), altri(7%)



## BOSNIA-ERZEGOVINA

### QUADRO GENERALE DEL PAESE

Per i primi 9 mesi del 2015 si è registrato un PIL nominale di 10,82 miliardi di euro mentre per l'intero 2014 il PIL nominale è stato di 13,93 miliardi di euro.

Nel 2014 il **PIL reale** della Bosnia-Erzegovina è cresciuto dell'1,1%; nel 2013 si è registrata una crescita del 2,4% mentre nel 2012 vi è stata una diminuzione dello 0,9%.

Nel prossimo biennio si attende una crescita più forte del PIL reale (secondo le stime della BERS del 2,8% nel 2015 e del 3,00% nel 2016) che dovrebbe essere supportata da un aumento nella domanda di importazioni proveniente dalla zona euro e dai paesi limitrofi nei Balcani. Si attende anche una ripresa della domanda domestica.

Il 2015 è stato caratterizzato da un lieve aumento delle attività commerciali con l'estero mentre i dati preliminari per il 2015 mostrano un andamento negativo del tasso di crescita degli IDE

**L'inflazione** registra valori negativi: la stima per il 2015 è di -0,8%; durante il 2014 è stata di -0,9%; nel 2013 -0,1%; mentre nel 2012 ha registrato una media del 2,1%. Le cause sono la diminuzione dei prezzi internazionali delle commodities e l'indebolimento della domanda interna.

In Bosnia-Erzegovina la **stabilità monetaria** è assicurata dall'efficace funzionamento del locale currency board. La valuta bosniaca (Marco Convertibile o BAM) è ancorata all'Euro con un rapporto di cambio fisso (1 € = 1,955 KM).

Il sistema bancario in Bosnia-Erzegovina è basato su standard e principi internazionali. Su un totale di 27 banche commerciali, 19 sono di proprietà straniera e hanno raggiunto il 95% degli asset totali nel settore che è tra i più organizzati e sviluppati.

### COMMERCIO CON L'ESTERO

La diminuzione della produzione industriale e il trend negativo nella regione e nell'UE, principali partner commerciali della BiH, sono i principali fattori che hanno influito sugli scambi con l'estero negli ultimi anni.

Durante il 2015 si è registrato un lieve miglioramento: secondo i dati della BHAS (Istat locale), l'**interscambio** della Bosnia-Erzegovina con il resto del mondo è stato nel periodo gennaio-dicembre 2015 di 12,737 miliardi di euro; le **esportazioni** sono state pari a 4.608 milioni di euro (+3,5%) e le **importazioni** a 8.129 milioni di euro (-2,1%).

La Germania risulta essere il primo partner commerciale con 1,706 miliardi di euro di interscambio (il che rappresenta il 13,39% dell'interscambio totale con l'estero della Bosnia Erzegovina); l'Italia è al secondo posto con 1,524 miliardi di euro (11,96% dell'interscambio totale della BiH), seguono la Croazia con 1,33 miliardi di euro e la Serbia con 1,28 miliardi di euro.

Nella struttura delle esportazioni prevalgono le voci legate ai metalli semplici e loro prodotti (18,4% dell'export totale) ed ai macchinari ed attrezzatura elettrotecnica (11,3% dell'export totale). Nella struttura delle importazioni, invece, è dominante la voce legata ai combustibili minerali (14,2% dell'import totale), seguono i macchinari e l'attrezzatura elettrotecnica (13,9% dell'import totale) e i prodotti dell'industria chimica (9,9% dell'import totale).

La maggior parte delle esportazioni della Bosnia-Erzegovina nel 2015 si sono dirette verso i paesi UE e sono state pari a 3.299 milioni di euro pari al 72% delle esportazioni totali. I Paesi CEFTA (Central European Free Trade Agreement) sono risultati il secondo maggior mercato regionale di sbocco: le esportazioni della Bosnia-Erzegovina in questi Paesi sono state pari a 682 milioni di euro incidendo per il 14,8% sulle esportazioni totali.

Nel 2015 la Germania è stata il primo acquirente del Paese con 724,6 milioni di euro Seguono Italia (623,0 milioni di euro); Croazia (474,4 milioni di euro) e Serbia (395,2 milioni di euro).

Per quanto riguarda le importazioni per Paese, durante lo stesso periodo, la Bosnia Erzegovina ha importato dalla Germania (981,7 milioni di euro); dall'Italia (901,7 milioni di euro); dalla Serbia (886,4 milioni di euro) e dalla Croazia (858,0 milioni di euro).

Il peso delle importazioni dai paesi CEFTA è stato pari al 12,35% (1 miliardo di euro) delle importazioni totali del Paese, mentre l'incidenza percentuale delle importazioni dai Paesi dell'UE è stata pari al 60,9% (4.931,9 milioni di euro).

E' da rilevare che la Bosnia-Erzegovina è firmataria dell'Accordo di libero scambio CEFTA, dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione con l'UE e dell'Accordo di libero scambio con la Turchia. Il Paese vanta anche un sistema generalizzato di preferenze con gli USA, la Svizzera, la Norvegia, il Giappone, la Nuova Zelanda, la Russia, il Kazakistan, la Bielorussia, l'Iran, il Canada e l'Australia. Dal primo gennaio 2015 in Bosnia Erzegovina è possibile l'importazione senza dazi doganali per la maggior parte dei prodotti provenienti da Svizzera, Liechtenstein, Norvegia e Islanda, dato che è iniziato a valere l'Accordo sul commercio senza dazi doganali tra la Bosnia Erzegovina e i paesi membri dell'EFTA (European Free Trade Association).

### INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE)

Secondo i dati della Banca Centrale, nei primi 9 mesi del 2015 il flusso in entrata degli **investimenti diretti esteri** è stato pari a 199 milioni di euro (durante il 2014 il valore degli IDE registrato è stato pari a 378 milioni di euro).

Il paese che ha maggiormente investito nel 2014 in Bosnia Erzegovina è stata la Russia (100 milioni di euro); seguono l'Austria con 88 milioni di euro; la Croazia (45 milioni di euro); la Gran Bretagna (36 milioni di euro); il Lussemburgo (19 milioni di euro); il Kuwait (14 milioni di euro); la Serbia (13 milioni di euro) e l'Olanda (13 milioni di euro).

Il flusso di IDE italiani nel periodo gennaio-dicembre 2014 è stato di 11,40 milioni di euro.

Il flusso di IDE italiani nel periodo gennaio-giugno 2015 è stato di - 3,5 milioni di euro.

Gli IDE (considerando lo stock di IDE dal maggio 1994 al dicembre 2014) hanno interessato i seguenti settori: manifatturiero (36%), bancario (20%), telecomunicazioni (14%), commercio (11%), intermediazione immobiliare (6%), servizi (4%), altri servizi finanziari (2%), turismo (2%) e trasporti (1%).

Nel 2014 i principali settori in cui sono stati registrati IDE sono: il settore produttivo (30,8%); l'intermediazione immobiliare (22,8%); il settore bancario (20,3%); il commercio (13%), i servizi (6,9%); il turismo (2,6%) e le telecomunicazioni (1,5%).

#### RAPPORTI ECONOMICI TRA ITALIA E BOSNIA-ERZEGOVINA

Nel 2015, in base ai dati pubblicati dalla BHAS (Istat locale), **l'Italia è risultata il secondo partner commerciale** del Paese, con un interscambio complessivo di circa 1,524 miliardi di euro (11,96% dell'interscambio totale della BiH), costituito da 623,0 milioni di euro di importazioni e da 901,7 milioni di euro di esportazioni. Il saldo commerciale a favore dell'Italia è stato pari a 278,7 milioni di euro. Rispetto al 2014 le esportazioni verso l'Italia sono cresciute dell'1,6% e le importazioni dall'Italia sono cresciute del 6,3%.

L'Italia è stata nello stesso periodo il secondo Paese fornitore della Bosnia-Erzegovina, preceduto dalla Germania; e il secondo Paese acquirente, dopo la Germania.

Molti dei settori di punta dell'export italiano in BiH sono quelli in cui si distingue il *made in Italy*: tessile-abbigliamento-calzature, prodotti in cuoio, apparati meccanici e prodotti alimentari; in particolare: Pelli, tessuti e prodotti (206,07 milioni di euro); Miniere, metalli e prodotti (155,5 milioni di euro); Macchine, apparecchi, caldaie ed automobili (143,1 milioni di euro); Settore agroindustriale (72,9 milioni di euro); Prodotti chimici e farmaceutici, plastica e gomma (92,1 milioni di euro); Settore agroindustriale (72,9 milioni di euro); Legno, carta e arredamenti (50,7 milioni di euro); Pietra, cemento, ceramica e prodotti (27,7 milioni di euro); Combustibili minerali (carbone, coke, gas, nafta) ed energia elettrica (3,9 milioni di euro).

I settori merceologici più rilevanti nel 2015, per quanto riguarda le esportazioni della Bosnia-Erzegovina in Italia, sono stati quelli relativi a: Pelli, tessuti e prodotti (247,9 milioni di euro); Miniere, metalli e prodotti (147,7 milioni di euro); Legno, carta e arredamenti (93,7 milioni di euro); Prodotti chimici e farmaceutici, plastica e gomma (55,5 milioni di euro); Macchine, apparecchi, caldaie ed automobili (53,1 milioni di euro); Settore agroindustriale (19,2 milioni di euro); Combustibili minerali (carbone, coke, gas, nafta) ed energia elettrica (5,5 milioni di euro); Pietra, cemento, ceramica e prodotti (0,8 milioni di euro).

Il 10 febbraio 2005 è entrato in vigore l'Accordo sulla Promozione e la Protezione degli Investimenti tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Bosnia-Erzegovina, firmato il 19 maggio 2000 ad Ancona.

Significativa – anche per l'effetto trainante nei confronti dei nostri operatori – è la presenza nel settore bancario bosniaco di: Unicredit che, attraverso la controllata Zagrebacka Banka (croata) e l'acquisizione della HVB Bank (austriaca), controlla due banche in BiH (UniCredit Bank d.d. -Mostar- e Unicredit Bank a.d. -Banja Luka-) ed è il più grande gruppo bancario della Bosnia-Erzegovina; anche Intesa Sanpaolo, con varie acquisizioni, è diventata una delle principali banche in BiH.

In BiH si registrano circa 100 società italiane che hanno effettuato investimenti diretti oppure hanno realizzato *joint ventures* con partners locali. Tra le principali si ricordano: Corà SpA (lavorazione del legno), Olip Italia (calzature), LiquiGas e la Sol SpA (gas), Metalleghe di Jajce, Presal Extrusion a Široki Brijeg, Colorificio S. Marco a Čitluk, PMP Jelsingrad (componenti per macchine dedicate alla siderurgia), Franzoni Filati a Kozarska Dubica, Krupa Kabine d.o.o. di Bosanska Krupa.

Sono infine da segnalare insediamenti di imprese italiane medio-piccole da collegarsi principalmente ad alcune produzioni in conto terzi per le lavorazioni nel settore del legno (particolarmente attraente per l'abbondanza di legname nel Paese), per le confezioni e l'abbigliamento, nel settore calzaturiero e per le lavorazioni nel settore metalmeccanico. Il successo di questo tipo di operazioni è testimoniato dalla circostanza che, in base ai dati resi disponibili dagli enti di settore bosniaci, circa **100 società italiane** svolgono regolarmente in BiH attività di Traffico di Perfezionamento Passivo su base contrattuale. Si tratta di realtà che spesso sfuggono alle ricognizioni ufficiali ma che sono sintomatiche di una vitalità di scambi e di collaborazioni tra i due Paesi, favoriti anche dalla contiguità geografica e dalla facilità di accesso.

La delocalizzazione produttiva in BiH appare vantaggiosa non solo per la presenza di manodopera qualificata, facilmente reperibile e a costi contenuti, ma anche in considerazione dei significativi margini di sviluppo tuttora esistenti nel Paese in numerosi settori: opportunità si potranno aprire nell'ambito dell'atteso processo di privatizzazione di società bosniache (telecomunicazioni, servizi, agro-alimentare), e nell'ambito dell'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture energetiche (in particolare centrali termoelettriche) e viarie (Corridoio Vc).

A partire da marzo 2012, nell'ambito della legge 84 del 2001 sulla Stabilizzazione ed Integrazione dei Balcani, è stato istituito un Desk, oggi Centro di Assistenza Balcani, presso l'Agenzia-ICE di Sarajevo con il compito di promuovere le opportunità di investimento per le aziende italiane in BiH.

#### PRESENZA ISTITUZIONALE ITALIANA IN BOSNIA-ERZEGOVINA

##### AMBASCIATA D'ITALIA A SARAJEVO

Ul. Cekalusa, 39 - 71000 Sarajevo  
Tel: +387 33 218 021 - Fax: +387 33 659 368  
E-mail: amb.sarajevo@esteri.it  
www.ambsarajevo.esteri.it

**Ambasciatore: Ruggero Corrias**

##### AGENZIA-ICE DI SARAJEVO

Ul. Cekalusa, 39 71000 Sarajevo  
Tel: (00387) 33 201 261 - Fax: (00387) 33 276 565  
E-mail: sarajevo@ice.it  
<http://www.ice.gov.it/paesi/europa/bosnia/index.htm>  
Direttore: **Massimo Sessa**

**Responsabile Centro Assistenza Balcani a Sarajevo: Lejla Tulumović**  
Tel/fax: (00387) 33 201 261 E-mail: l.tulumovic.desk@ice.it